



a cura di
inOltre

in collaborazione con
auxilia

Questa brochure è stata realizzata utilizzando i simboli della C.A.A. - Comunicazione Aumentativa Alternativa e pensata per rendere le informazioni contenute facilmente accessibili al pubblico.

Sfogliando le pagine si trovano tre "codici" differenti, accostati e integrati tra loro, in modo da poter offrire un'anticipazione il più possibile completa, seppur sempre parziale, di ciò che si andrà a visitare:

- la foto, immagine oggettiva di ciò che si trova all'interno del Giardino Monumentale di Valsanzibio;
- il testo, facile da leggere e adatto anche a persone con lieve dislessia;
- i simboli WLS - Widgit Literacy Symbols (noti come Rebus), utilizzati come supporto ai bambini con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, con difficoltà cognitive o ragazzi di diversa lingua madre che stanno apprendendo l'italiano.

Una brochure per tutti: per persone con disabilità cognitiva e con autismo, per bambini che ancora non hanno acquisito la capacità di letto-scrittura, ma anche per anziani e persone straniere. Uno strumento per rendere accessibile la cultura e fare inclusione sociale.

Si raccomanda la lettura congiunta tra operatori e utilizzatori di CAA per migliorare e sostenere ulteriormente la comprensione.



GIARDINO MONUMENTALE DI VALSANZIBIO

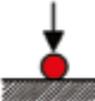
Villa Barbarigo si trova vicino a Padova nella valle di Sant'Eusebio.

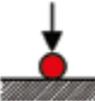
La località ove sorge la Villa, costruita nel '600 per volontà dei patrizi veneziani Barbarigo, è Valsanzibio.

Il Giardino Monumentale si trova davanti alla Villa, è un giardino barocco realizzato tra il 1665 ed il 1696, su progetto del fontaniere del Papa Luigi Bernini, fratello dello scultore Gianlorenzo Bernini.



 1600  B   B
NEL 1600 I PATRIZI BARBARIGO FECERO COSTRUIRE VILLA BARBARIGO.

 B   S.E.   P
VILLA BARBARIGO SI TROVA NELLA VALLE DI SANT'EUSEBIO VICINO PADOVA
  V
IN LOCALITÀ DI VALSANZIBIO.

  B  
DAVANTI ALLA VILLA SI TROVA IL GIARDINO MONUMENTALE.

 LB  
LUIGI BERNINI HA PROGETTATO IL GIARDINO.



Nel 1630 a Venezia c'era la peste, una malattia che uccideva molte persone. La moglie di Francesco Barbarigo, committente della Villa, morì di peste. Per questo Francesco fa voto di realizzare una grande opera per commemorare la grandezza di Dio se i suoi famigliari si fossero salvati dalla epidemia. Nessuno della famiglia Barbarigo si ammalò e il voto di Francesco venne esaudito da suo figlio primogenito Gregorio, creando un Giardino Monumentale che, a tappe, trasmette un messaggio positivo e di salvezza.



 **1630**    
NEL 1630 LA PESTE SI ERA DIFFUSA A VENEZIA.

 >   → 
LA MOGLIE DI FRANCESCO BARBARIGO SI CONTAGIÒ E POI MORÌ.

   ⇒  
FRANCESCO PREGA DIO AFFINCHÈ LA SUA FAMIGLIA NON SI AMMALI.



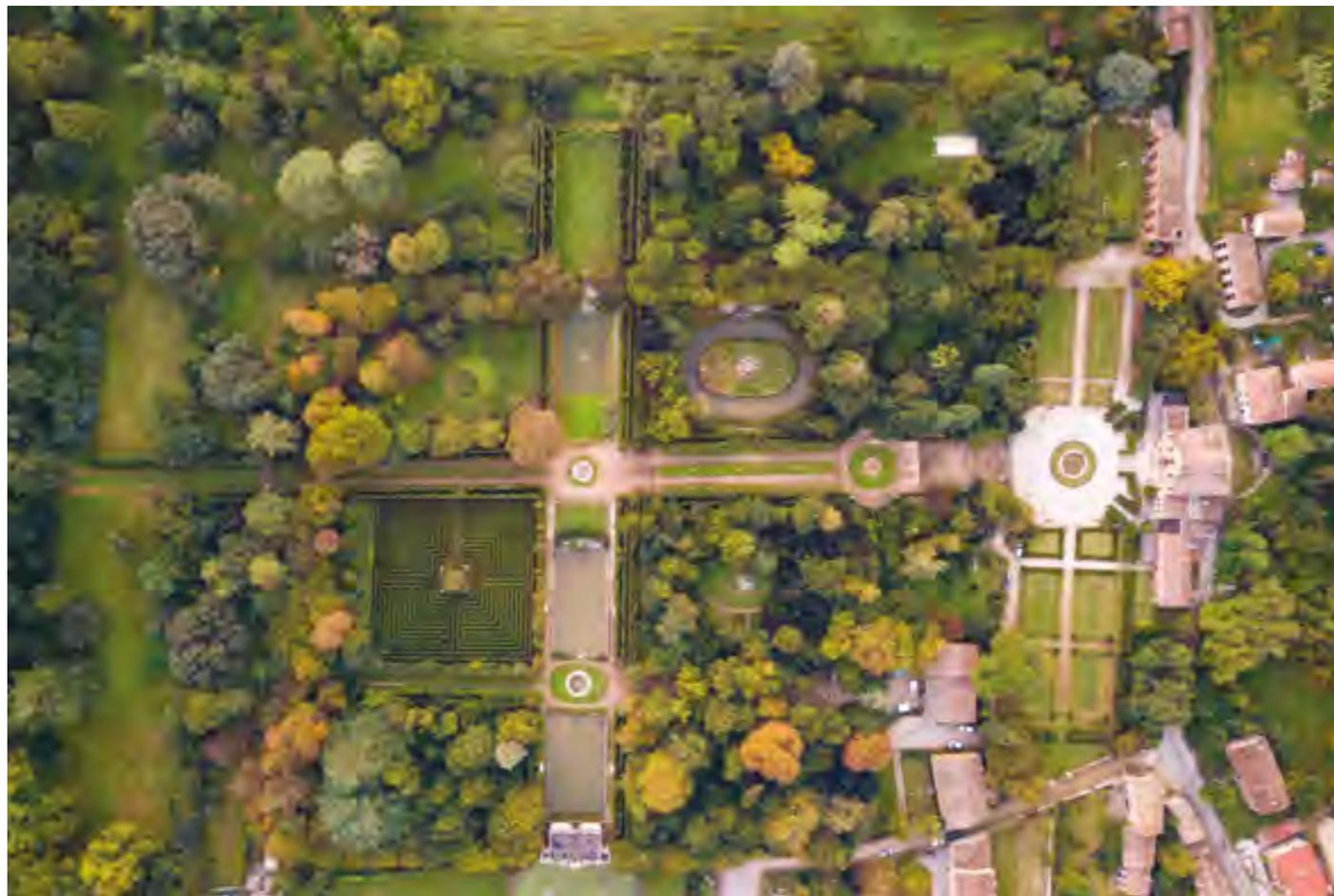
 >  
LA FAMIGLIA DI FRANCESCO NON SI AMMALÒ.

⇒  
PER RINGRAZIARE DIO

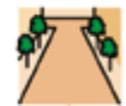
  >   
GREGORIO FIGLIO DI FRANCESCO COSTRUISCE IL GIARDINO MONUMENTALE.



Nel Giardino ci sono due grandi viali, il Gran Viale detto "Cardo" ed il Viale delle Peschiere detto "Decumano", come le strade delle antiche città romane. Vi sono poi altri percorsi minori che attraversano il Giardino. All'incrocio dei due viali principali c'è la Fontana della Pila che è anche il punto del Giardino da dove intraprendere i percorsi addentrandosi nella natura e nella nostra coscienza.





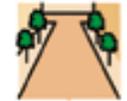
 - 2
 

 NEL GIARDINO CI SONO 2 VIALI

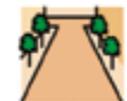

 >
 

 IL VIALE DELLE PESCHIERE





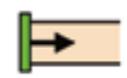
 IL GRAN VIALE


 >
 



 AL PUNTO DI INCROCIO DEI VIALI SI TROVA LA FONTANA DELLA PILA.









 DALLA FONTANA INIZIANO MOLTI PERCORSI NELLA NATURA.

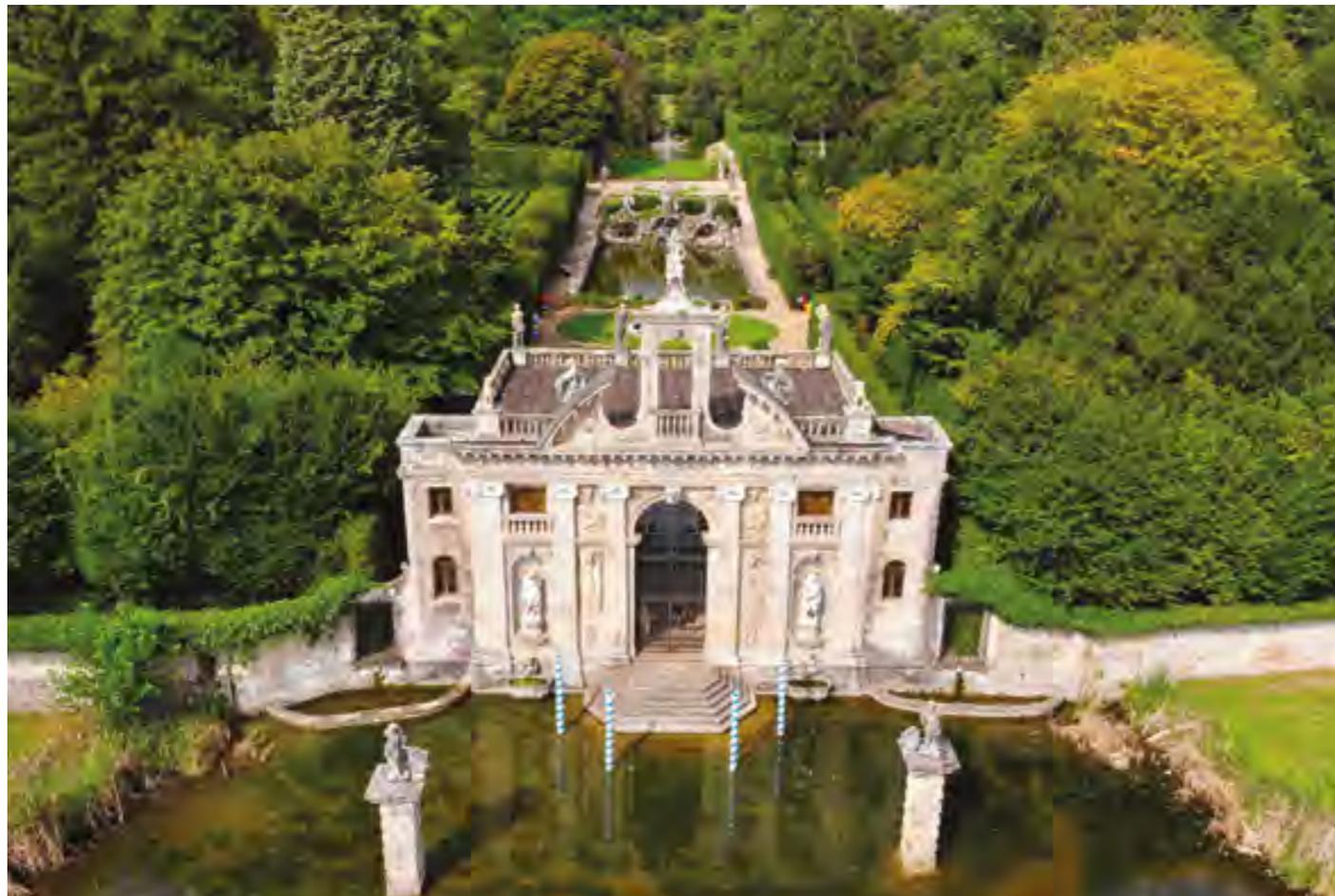


IL PORTALE DI DIANA

Il Portale di Diana era l'entrata principale via acqua alla Villa e fino al 1800 si arrivava in barca direttamente da Venezia.

Luigi Bernini ha costruito, tra le prime opere del Giardino, il Portale, come ingresso monumentale alla proprietà Barbarigo, ma anche come accesso al percorso di salvezza e di purificazione spirituale.

Sul Portale ci sono tredici statue, tra cui quella di Diana, dea greca della caccia e patrona del Giardino.



--->| 1800

FINO AL 1800

    
SI ARRIVAVA ALLA VILLA IN BARCA.



IL PORTALE DI DIANA ERA L'INGRESSO ALLA VILLA.



- 13



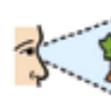
SUL PORTALE CI SONO 13 STATUE.



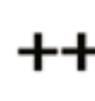
SUL



PORTALE



VEDIAMO



ANCHE



LA STATUA



DELLA



DEA DIANA.



LA DEA DIANA



ERA



LA DIVINITÀ



DELLA



CACCIA



E



PROTETTRICE



DEL



GIARDINO.



LA PESCHIERA DEI FIUMI

La Peschiera è una grande vasca in cui viene raccolta l'acqua.

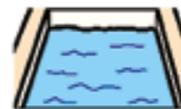
Nella Peschiera dei fiumi ci sono le statue di due vecchi saggi con la barba sdraiati. Essi riposano sopra la sorgente d'acqua, pura e cristallina, differente da quella torbida e ristagnante della palude esterna al giardino.

In queste acque di sorgente comincia il percorso di purificazione con le acque che lavano la nostra anima, abbandonando il peccato.

Le due statue rappresentano i fiumi dell'agro padovano Brenta e Bacchiglione.



—



LA PESCHIERA DEI FIUMI È UNA GRANDE VASCA RIEMPITA DI ACQUA.



—



NELLA PESCHIERA CI SONO DELLE STATUE:

2



2 VECCHI SAGGI CON LA BARBA CHE RIPOSANO.



I VECCHI SAGGI RIPOSANO SOPRA LA SORGENTE DI ACQUA LIMPIDA.



LA FONTANA DELL'ARCOBALENO

Nella Fontana quattro angioletti reggono delle anfore che sputano acqua. L'acqua con i riflessi del sole e l'aria formano continuamente un arcobaleno, o iride.



4



NELLA FONTANA DELL'ARCOBALENO 4 ANGIOLETTI REGGONO DELLE ANFORE.



DALLE ANFORE ESCE ACQUA.



+



L'ACQUA, LA LUCE DEL SOLE E L'ARIA FORMANO CONTINUAMENTE UN ARCOBALENO.



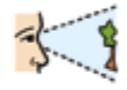
LA PESCHIERA DEI VENTI

Qui ci sono le statue dei venti:
al centro Eolo, Re dei venti
e vicino a lui la bella Ninfa Deiopea,
a sinistra Borea, con la barba
e incatenato, a destra Zefiro,
vento di primavera.

Altri venti imprigionati fanno
capolino dalle sottostanti grotte.










 NELLA PESCHIERA DEI VENTI VEDIAMO LE STATUE DEI VENTI.






 AL CENTRO SI TROVA EOLO RE DEI VENTI





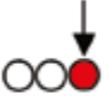
 E ACCANTO LA BELLA NINFA DEIOPEA.







 A SINISTRA BOREA BARBUTO E INCATENATO.






 A DESTRA ZEFIRO VENTO DI PRIMAVERA.



LA FONTANA DELLA PILA

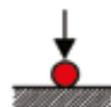
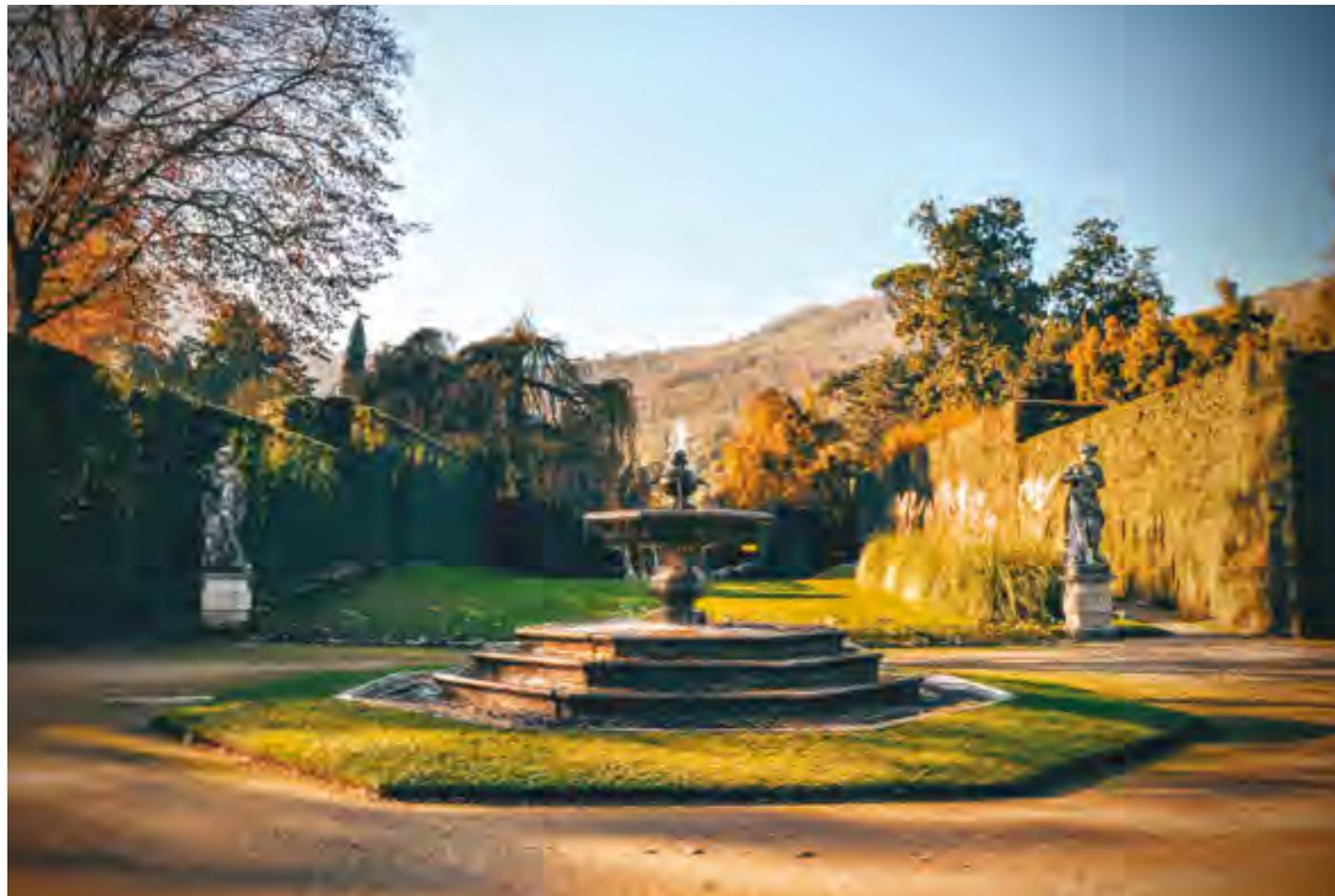
Pila significa accumulo, cioè raccolta.

L'acqua raccolta scende poi in tutti i punti d'acqua del Giardino fino a raggiungere la sottostante palude - esterna al giardino - dalle acque torbide. In questo punto del Giardino si uniscono tutti i viali ed i ruscelli.

La Fontana è di marmo rosso.

Ha una forma ottagonale cioè ha otto lati e si trova esattamente al centro del Giardino.

Qui prosegue il nostro percorso di purificazione attraverso il Labirinto e la Grotta dell'Eremita, affrontando i dubbi e le paure.



>



LA FONTANA DELLA PILA SI TROVA AL CENTRO DEL GIARDINO.



-



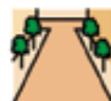
+



LA FONTANA È OTTAGONALE E DI MARMO ROSSO.



>



+



IN QUESTO PUNTO DEL GIARDINO SI UNISCONO VIALI E RUSCELLI.



IL LABIRINTO

Il Labirinto è quadrato ed è fatto con una pianta chiamata "bosso" che è una pianta sempreverde.

Le piante sempreverdi non perdono le foglie quando cambiano le stagioni.

Il percorso del Labirinto è lungo un chilometro e cinquecento metri ed è composto da più di 6.000 arbusti di bosso, la maggior parte dei quali è stata piantata nel 1600. Al centro, raggiunto l'obiettivo, c'è una torretta dove si può salire e osservare il percorso, con gli ostacoli e le vie d'uscita.

Il Labirinto ci vuole insegnare di non arrenderci anche se siamo disorientati, perché nella vita c'è sempre una via di uscita nonostante le difficoltà e le facili scorciatoie che ci inducono in errore.



   6000 
IL LABIRINTO È FORMATO DA 6000 ARBUSTI DI BOSSO

  1600
PIANTATI NEL 1600.

 >   
AL CENTRO DEL LABIRINTO SI TROVA UNA TORRETTA.

   
DALLA TORRETTA VEDIAMO TUTTO IL PRECORSO.

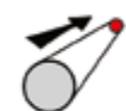


LA GROTTA DELL'EREMITA

Un eremita è una persona che decide di vivere in solitudine.

La Grotta invita a fermarsi nella vita e a meditare, ricercando la serenità dell'animo.



 L'EREMITA  VIVE  LONTANO DALLE  PERSONE.

 L'EREMITA  È  UNA PERSONA  CHE  MEDITA

 PER  RAGGIUNGERE  LA SERENITÀ.



LA VASCA DEI PESCI ROSSI

È stata realizzata nel 1800 dai
Martinengo da Barco nel luogo
in cui c'era rappresentato
lo stemma dei Barbarigo
ricavato con pianticelle e fiori.



 1800

NEL

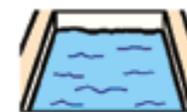
1800



I MARTINENGO DA BARCO



COSTRUISCONO



LA VASCA



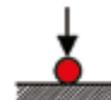
DEI PESCI ROSSI.



PRIMA



IN QUESTO PUNTO SI TROVAVA



LO



STEMMA DEI



BARBARIGO.



LO STEMMA



ERA FORMATO



DA



FIORI



E



PIANTICELLE.



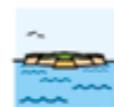
L'ISOLA DEI CONIGLI

L'Isola ha una forma ellittica, cioè ovale. Nell'Isola ci sono conigli che vivono liberi. L'Isola è circondata da un fossato con i pesci ed è recintata, impedendo così agli animali di scappare.

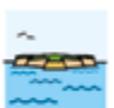
Al centro si trova la conigliera per dar riparo agli animaletti e sopra è collocata una voliera per gli uccelli.

L'Isola rappresenta il corpo umano e, come i conigli nell'Isola, il corpo nasce, cresce e muore limitato dai confini dello spazio e del tempo. La nostra vita sulla terra è una piccola porzione dell'infinito, ma nonostante ciò, le generazioni si susseguono.



 - 
L'ISOLA È OVALE.

    
NELL' ISOLA VIVONO MOLTI CONIGLI.

    + 
INTORNO ALL'ISOLA SI TROVANO UN FOSSATO E UNA RECINZIONE.

  +  \Rightarrow 
AL CENTRO SI TROVANO UNA CONIGLIERA E UNA VOLIERA PER UCCELLI.



LA STATUA DEL TEMPO

Il Monumento al Tempo rappresenta Cronos, il dio del tempo.

Cronos è un vecchio con una lunga barba e le ali.

E' fermo, con un ginocchio a terra, in mano ha una clessidra non funzionante, cioè un orologio di vetro dove scorre la sabbia che serve per misurare il tempo che passa.

Sulle spalle ha un Poliedro, che rappresenta il peso del passato.

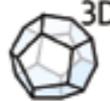
Il Monumento del Tempo ci invita a riflettere sul nostro ruolo terreno in relazione allo spazio e al tempo e ci spinge ad assaporare ogni momento della vita.



 -  > 
CRONOS È LA DIVINITÀ DEL TEMPO.

 -  + 
CRONOS È BARBUTO E ALATO.

 -  +   
CRONOS È INGINOCCHIATO E HA IN MANO UNA CLESSIDRA NON FUNZIONANTE.

    
SOPRA LE SPALLE CRONOS PORTA UN POLIEDRO.



LA FONTANA DELLE INSIDIE O DEGLI SCHERZI O DEL PUTTO

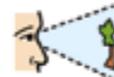
Nella Fontana vediamo la statua di un putto con un cesto di fiori e frutta sulla testa. Il putto è un bambino. Dal cesto l'acqua sprizza energicamente, ma chi pensa di sedersi sulle invitanti panchine ai lati della Fontana per riposarsi, viene investito dagli schizzi diretti e sottili degli scherzi d'acqua. La Fontana ci insegna che se con superbia pensiamo di essere arrivati alla méta, l'insidia arriva quando meno te lo aspetti, costringendoti a proseguire nel percorso. Intorno alla Fontana ci sono quattro grandi statue, due figure maschili - Polifemo e Tifeo - che ci spaventano e due figure femminili - Ope e Flora - che ci assicurano.



NELLA



FONTANA DEGLI SCHERZI



VEDIAMO



UN ANGIOLETTO



CON



UN CESTO DI FRUTTA E FIORI



SOPRA



LA TESTA.



IL CESTO



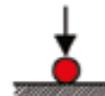
SPRUZZA ACQUA.



ATTORNO



ALLA FONTANA



SI TROVANO

4



STATUE



GRANDI.



LA SCALINATA DEL SONETTO

Il sonetto è una poesia formata da sette frasi.

La Scalinata è formata da sette gradini.

Ai piedi della Scalinata ci sono due lonze con le fauci spalancate, sembrano sbarrare la via, ma in realtà hanno gran sete e bevono l'acqua cadente da fontanelle.

Sui gradini è inciso il sonetto che termina dicendo: "Qui c'è il Paradiso".

Ma prima di arrivare in cima, nove insidie sotto forma di spilli d'acqua, in apparenza scherzosi, ci fermano ai piedi della Scalinata.



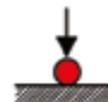
LA SCALINATA DEL SONETTO È FORMATA DA 7 GRADINI.



7



>



2



ALL'INIZIO DELLA SCALINATA SI TROVANO 2 LONZE.



SUI



GRADINI



È INCISO



UN SONETTO.

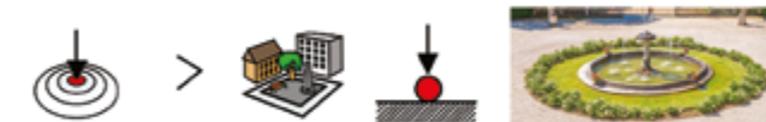


LA FONTANA DELL'ESTASI O DELLE RIVELAZIONI

Di fronte alla Villa c'è il Piazzale delle Rivelazioni con al centro la Fontana dell'Estasi, del Fungo o delle Rivelazioni. Attorno alla Fontana ci sono otto statue. Quattro statue rappresentano i doni che il Giardino promette e racchiude: la bellezza, l'abbondanza, la delizia e la felicità. Le altre quattro statue rappresentano le prerogative del signore che abita la Villa: il riposo, la virtù, il potere e la saggezza. Il Piazzale è il termine del percorso e celebra la bellezza della vita e la ricerca della perfezione.



DAVANTI ALLA VILLA SI TROVA UN PIAZZALE.



AL CENTRO DEL PIAZZALE SI TROVA LA FONTANA DELL'ESTASI.



ATTORNO ALLA FONTANA VEDIAMO 8 STATUE.



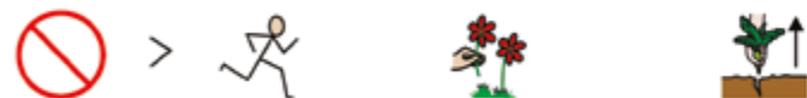
IL PIAZZALE È LA FINE DEL PERCORSO.



INFORMAZIONI



NELLA VILLA SI TROVA: LA BIGLIETTERIA, IL BAGNO, LA GUIDA, IL BAR, IL PRATO PER PICNIC



DIVIETO DI: CORRERE, STRAPPARE FIORI, STRAPPARE FOGLIE.



ATTIVITÀ: FESTA.



PER PRENOTARE LA VISITA: TELEFONARE: 049-9131065, EMAIL: info@valsanzibogiardino.com





Via Diana, 2 - 35030 Galzignano Terme (PD)
tel. 049 9131065 - e-mail: info@valsanzibigiardino.com - www.valsanzibigiardino.com

